

RELAZIONE AMBIENTALE

VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI PER L'AMBIENTE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI RICHIESTE CON ISTANZA DI AGGIORNAMENTO DELL'AIA, AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES) DEL D.LGS.152/2006 ESS.MM.II, PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 2.5 B. IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ALLUMINIO E SEMILAVORATI ACQUISITO AL PROTOCOLLO DELLA REGIONE CAMPANIA IN DATA 17/03/2023 AL NR. PG/2023/0146918

STABILIMENTO ALLUMINIO ITALIA sito in loc. Fiorentine Zona Industriale F/1 Inferiore

Titoli Autorizzativi: Decreto Dirigenziale n° 106 del 16/09/2020

Decreto Dirigenziale n° 100 del 16/10/2023

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

Rev-3 del 08 Luglio 2024

ALLUMINIO ITALIA SRL
Amministratore Unico
GIUSEPPE MARTINELLI
giuseppe.martinelli@alluminioitalia.it
P.IVA e C.F.: 028 9115 0647

09001
BUREAU VERITAS
Certification
CERT. IT289924-1



ISO 14001
BUREAU VERITAS
Certification
N° CERT. IT29448-1



ALLUMINIO ITALIA S.r.l. Sede legale e operativa: C/da Fiorentine snc
Area industriale F1 - 83051 - Nusco (AV)
P.I. e C.F. 02891150647 - Capitale sociale I.V. € 110.000
PEC: alluminio-italia@arubapec.it - mail: info.alluminioitalia@gmail.com

Sommario

0. PREMESSA.....	3
1. IDENTIFICAZIONE DELL’IMPIANTO IPPC.....	3
1.1 Informazioni generali	3
1.2 Inquadramento Urbanistico - Territoriale.....	4
2. CICLI PRODUTTIVI.....	7
2.1 Attività produttiva e cicli tecnologici.....	7
2.1.1 Attività produttiva autorizzata con D.D. 106 del 16/09/2020 e del D.D. 100 del 16/10/2023.....	8
2.1.2 Variante non sostanziale attuali proposte	9
3. RIFIUTI PRODOTTI	10
4. ENERGIA	13
5. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	14
6. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	15
7. EMISSIONI SONORE.....	16
8. CONCLUSIONI.....	16

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166



09001
BUREAU VERITAS
Certification
CERT. IT289924-1



ISO 14001
BUREAU VERITAS
Certification
N° CERT. IT29448-1



ALLUMINIO ITALIA S.r.l. Sede legale e operativa: C/da Fiorentina snc
Area industriale F1 - 83051 - Nusco (AV)
P.I. e C.F. 02891150647 - Capitale sociale I.V. € 110.000
PEC: alluminio-italia@arubapec.it - mail: info.alluminioitaliasrl@gmail.com

0. PREMESSA

La scrivente società, in riferimento alla richiesta di integrazioni di cui al Rapporto Istruttorio nr. 1/quater/AV dell'Università del Sannio del prot.n.0017439 del 02/07/2024, relative all'istanza di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies) del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii, per modifica non sostanziale dell'attività di cui al punto 2.5 b. impianto di produzione di alluminio e semilavorati inviato alla Regione Campania con **PEC del 21/03/2024** integrata con Relazione di chiarimento inviata a mezzo **PEC in data 11/06/2024** in seguito a richiesta dell'Ufficio U.O.D. del 14/04/2024, redige nuova revisione della presente Relazione Ambientale al fine di verificare effetti significativi per l'ambiente delle modifiche non sostanziali proposte.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

1.1 Informazioni generali

La società Alluminio Italia S.r.l. ha sede legale in contrada Fiorentine, nella zona industriale F1 di Nusco (AV) presso lo stabilimento ove ha rilevato il complesso produttivo.

La gestione dell'impianto è affidata all'Amm.re Unico Geom. Giuseppe Martinelli, nato a Sant'Angelo dei Lombardi il 10/10/1964 e residente a Sant'Angelo dei Lombardi in via Mancini, C.F. MRTGPP64R10I281T tel 3355356722 email giuseppe.martinelli@alluminioitalia.it PEC alluminio-italia@arubapec.it il quale è anche il referente IPPC.

DATI GENERALI

- Codice IPPC 2.5.b
- Codice Istat24.42.00 Produzione di alluminio e semilavorati 38.32.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
- n. Iscrizione CCIAA Avellino 02891150647
- Codice NOSE-P104.12
- Codice NACE Sottosezione DJ 27.42 Produzione di alluminio e semilavorati ISIC 2720x
- Capacità produttiva massima 50,00 ton/giorno di prodotto da fusione
- Operai/amministrativi impiegati 20 a regime
- Mesi di impiego 12 mesi
- Anno inizio attività2019 (1996 inizio attività del vecchio gestore)
- Interventi di ristrutturazione e potenziamento 2018/2019.
- Sede Legale e Operativa c.da Fiorentine, snc N.I.Lioni-Nusco-S.ANGELO L.
83051 – Nusco (AV) info.alluminioitaliasrl@gmail.com

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

tel 3791641069

Autorizzazioni in vigore

- Decreto Dirigenziale n° 106 del 16/09/2020
- Decreto Dirigenziale n° 100 del 16/10/2023

1.2 Inquadramento Urbanistico - Territoriale

Lo stabilimento dell'Alluminio Italia è ubicato nell'area industriale ex art.32 della legge 219/81, pertanto la destinazione d'uso dell'area è coerente con gli usi industriali/produttivi. Lo stabilimento è identificato in catasto al foglio di mappa n. 42 particella 299 categoria D/1, come illustrato nella figura 1 sottostante.



Fig. 1: Cartografia catastale.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

I dati urbanistici sono:

- superficie totale 9.879,00 m² (di cui mq 8.677,00 già in proprietà e 1.202,00 assegnati dall'ASI ed in corso di trasferimento con atto Pubblico);
- superficie scoperta pavimentata 5.234,14 m²
- superficie a verde 200 m²
- superficie coperta 4.444,86 m²

Come già detto, tutta l'area ha destinazione esclusivamente industriale ed è quindi destinata alle aziende ed a tutte le infrastrutture ad esse collegate.

Lo stabilimento non rientra in aree Natura 2000 perimetrare dal Ministero dell'Ambiente, di fatti il sito più vicino è quello avente codice IT8040003 rispetto al quale lo stabilimento è abbondantemente distante, come evidenziato nelle figure 2 e 3 sottostanti.

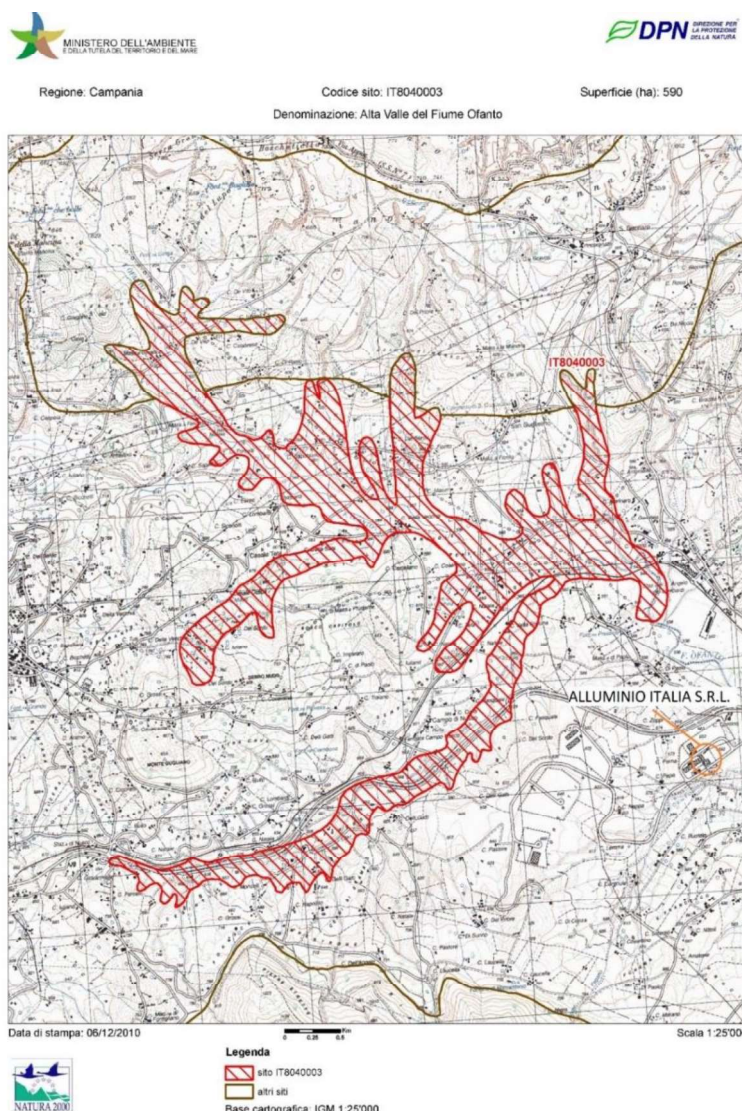
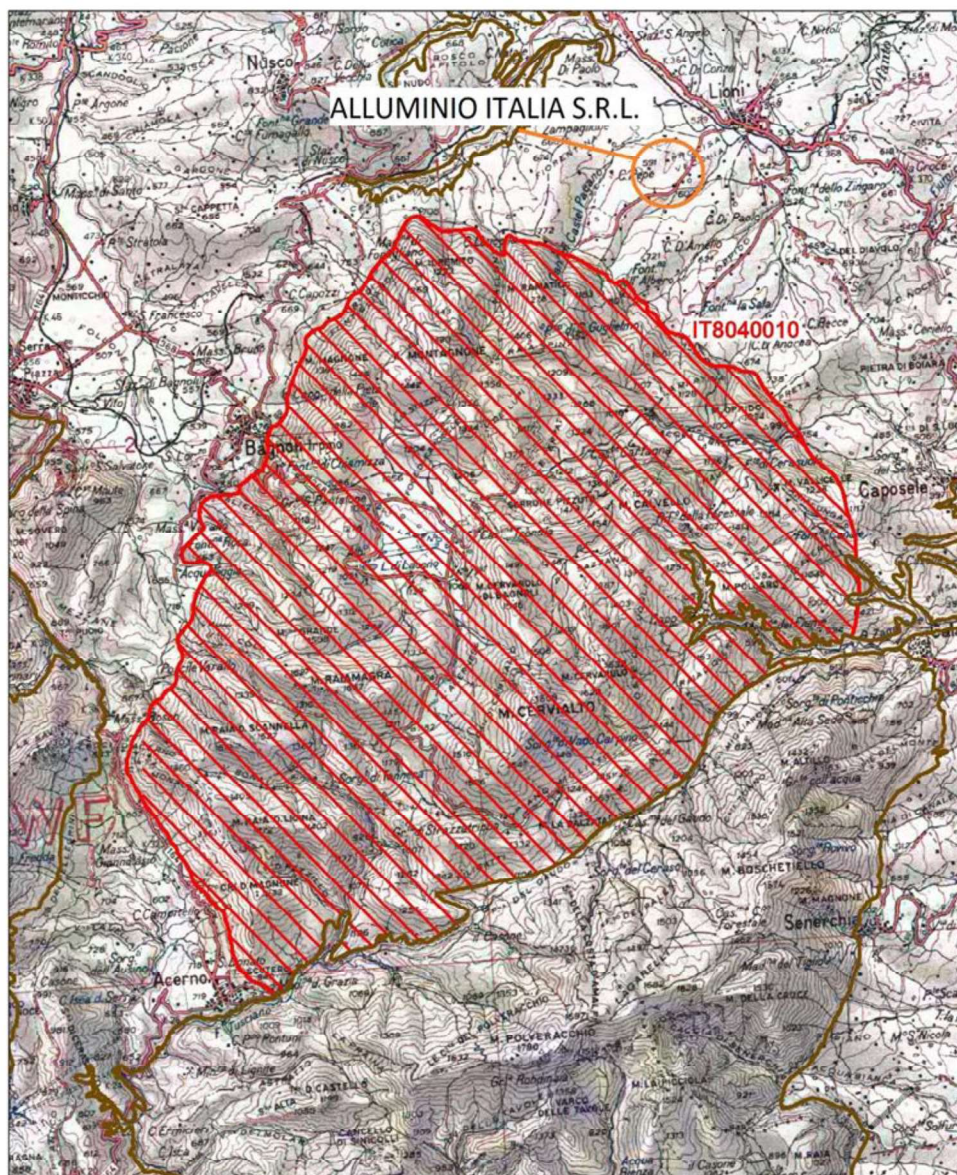


Fig. 2: Area Natura 2000 – Alta Valle del Fiume Ofanto

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166



Regione: Campania Codice sito: IT8040010 Superficie (ha): 11884
Denominazione: Monte Cervialto e Montagnone di Nusco



Data di stampa: 06/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000



Legenda

-  sito IT8040010
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Fig. 3: Area Natura 2000 – Monte Cervialto e Montagnone di Nusco

L'insediamento non ricade nelle aree di rispetto fluviali né in aree di tutela ex Dlgs 31/2001 (acque destinate al consumo umano) e neanche nei pressi di aree di tutela naturalistica.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166



Da punto di vista urbanistico, l'insediamento industriale composto da capannone principale, palazzina ufficio, cabina di trasformazione ecc, è stato edificato in conformità alle concessioni edilizie n. 90 del 21.11.1988, n. 213 del 22.05.1990 e n. 54 del 04.09.1991.

Il Comune di Nusco (AV) ha rilasciato il certificato di agibilità al n. 05 del 14/06/2011.

2. CICLI PRODUTTIVI

2.1 Attività produttiva e cicli tecnologici

Il *core business* dell'Alluminio Italia riguarda la produzione di alluminio secondario in lega, ottenuto per fusione di alluminio proveniente da altra produzione (alluminio primario o in pani) e/o di rottami di alluminio con l'aggiunta di altre materie prime (rame e silicio), al fine di ottenere una lega per applicazioni nei settori automotive, radiatori, elettrodomestici ecc.

In particolare, Alluminio Italia produrrà leghe denominate "secondarie" composte da Alluminio-Silicio ed Alluminio-Silicio-Rame.

L'Alluminio Italia fa parte delle società controllate dal Gruppo FECS, che tra le sue partecipate già detiene una Raffineria di analoga tipologia. Pertanto, Alluminio Italia S.r.l. si doterà del Know-how industriale del Gruppo Fecs per poter adottare nei futuri processi standard innovativi e consolidati da una storia industriale che ha contraddistinto le società del Gruppo per l'acquisizione, la produzione e la commercializzazione del proprio prodotto.

Il nuovo progetto industriale trova una coerenza industriale/produttiva con un forte ritorno anche dal punto di vista ambientale. Il Gruppo Fecs da diversi anni è tra i primi acquirenti di rottami di alluminio come rifiuti o come materia prima. Tale Gruppo acquista dal meridione circa 3.000 tonnellate al mese di rottami, che vengono successivamente trasformate nella sede di Bergamo. Con l'avvio dell'attività produttiva dell'Alluminio Italia, tali quantità e comunque fino alla soddisfazione del fabbisogno strettamente necessario, saranno trasformate in lingotti di alluminio nella sede di Nusco, riducendo in maniera significativa il trasporto su gomma e quindi l'impatto ambientale dovuto ad emissioni di CO e NO_x.

L'avvio dell'attività produttiva permetterà di ridurre non soltanto il trasporto veicolare di rifiuti di alluminio lungo l'asse Sud-Nord ma anche il trasporto di pani (semilavorati) lungo la direttrice Nord-Sud.

L'azienda avrà infatti una dimensione produttiva che non trova uguali dalla Sicilia alla Lombardia.

Da un'attenta analisi di mercato è emerso che al Sud non esistono impianti industriali aventi una capacità produttiva paragonabile a quella dell'Alluminio Italia. Tutta la materia prima dalla Sicilia all'Emilia Romagna ha come unico sbocco le raffinerie del Nord-Est Italia. Da uno studio appositamente condotto, si è stimato

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

che la produzione di materiale non ferroso prodotto nelle Regioni di cui innanzi si aggiri intorno alle 10.000 ton/mese. Considerando che un tir trasporta 25 tonnellate, l'equivalenza in trasporto è pari a:

$$\frac{10.000 \frac{\text{ton}}{\text{mese}}}{25 \frac{\text{ton}}{\text{tir}}} = 400 \frac{\text{tir}}{\text{mese}}$$

Secondo lo studio condotto quindi, 400 tir al mese trasportano metallo, inteso come rifiuto o altro, che proviene da Centro-Sud ed è destinato alle Regioni del Nord-Est.

Considerando che i volumi lavorati dalla società Alluminio Italia S.r.l. sono pari a circa 2.000,00 ton/mese, il vantaggio veicolare generato ammonta a circa 80 tir/mese.

I vantaggi che ne scaturiscono in termini di logistica e movimentazione sono prettamente determinati in una consistente diminuzione di traffico da Sud verso il Nord-Est per quanto riguarda i materiali che Alluminio Italia S.r.l. intende utilizzare nei propri processi produttivi e pertanto nella propria capacità di acquisizione.

Analogo vantaggio veicolare, scaturisce dall'alimentazione del prodotto verso i mercati del Sud Italia, atteso che il materiale semilavorato prodotto dalla stessa Alluminio Italia S.r.l. (pani/lingotti) è rivolto in maniera considerevole alle industrie operanti nel Sud Italia, le quali oggi per ricoprire i propri fabbisogni sono costrette ad attingere ad un prodotto la cui produzione è concentrata per quasi il 95% nel Nord d'Italia. Le principali realtà aziendali che acquistano alluminio al Sud sono la Getrag di Bari, la Sirpress S.r.l. di Nusco (AV), la Lames S.p.A. di Vallata (AV) e la Master S.r.l. di Conversano (BA) pertanto, l'Alluminio Italia cercherà di intercettare un mercato già dinamico coprendone il 25% dell'intero fabbisogno.

2.1.1 Attività produttiva autorizzata con D.D. 106 del 16/09/2020 e del D.D. 100 del 16/10/2023

La configurazione attualmente autorizzata è costituita da un unico forno denominato E con capacità 40 tonn. circa sufficiente a far fronte alle attuali esigenze produttive.

Pertanto, il ciclo produttivo è composto da:

- n.1 forno di fusione E della capacità di 40 ton/g;
- n.2 forni di attesa B e D per la produzione di circa 10 tonnellate di lingotti;
- n.1 pressa;
- n.1 lingottatrice;
- n.1 nocellatrice
- sistema robotizzato di pallettizzazione/impilaggio dei lingotti prodotti;
- impianti accessori quali sala compressori, impianti di abbattimento e depurazione fumi ecc.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

- Ottimizzazione delle aree esterne e costruzione di laboratorio esterno

2.1.2 Variante non sostanziale attuali proposte

La presente richiesta di variante non sostanziale prevede una semplice redistribuzione dei quantitativi totali incamerabili rispetto ai codici CER assentiti, e si è resa necessaria anche per effetto di un accordo quadro tra L'Alluminio Italia Srl ed il Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio (CIAL) che si è reso disponibile al conferimento di circa 1000,00 ton/anno di rifiuti di alluminio provenienti dalle piattaforme convenzionate delle regioni del sud Italia.

La società scrivente, oltre a configurarsi quale destinatario finale ultimo della filiera consortile della raccolta, trasporto, selezione, cernita e recupero di un consorzio nazionale per l'alluminio, coglie anche l'opportunità di diversificare il business perseguendo la tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali attraverso l'infinita riciclabilità anche dell'alluminio proveniente dalla raccolta pubblica.

A tal fine si richiede, come sarà specificato nei paragrafi seguenti, la rimodulazione dei quantitativi in ingresso dei rifiuti autorizzati al fine di aumentare quelli provenienti da raccolta pubblica (CIAL) a scapito di quelli di provenienza industriale/recupero.

Le suddette modifiche rientrano nella casistica delle varianti non sostanziali in quanto:

- ✓ non comportano la revisione delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- ✓ non comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia e comunque non superiore alla stessa;
- ✓ non comportano modifiche qualitative delle emissioni;

La società scrivente, in ottemperanza ai vari decreti dirigenziali autorizzativi ed in relazione ai cronoprogrammi di volta in volta inoltrati alla Regione Campania per comunicare l'attuazione degli interventi, ha programmato la realizzazione dei Box 25, 26,27 e 28, già precedentemente assentiti ed attualmente non realizzati, apportando delle modifiche in diminuzione, in ragione del 5%, per consentire e migliorare gli spazi di logistica e stoccaggio dei materiali di provenienza CIAL;

I box saranno realizzati con strutture modulari amovibili per contenere materiali di vario tipo, dotati delle necessarie certificazioni ed autorizzazioni.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

Pertanto, la nuova configurazione dei Box in diminuzione rispetto alla precedente autorizzazione è stata recepita nella tavola V, planimetria area gestione rifiuti.

Di seguito si riporta la tabella EER in cui si può raffrontare la richiesta di modifica della presente variante di cui alla relazione di integrazione Rev-0 del 04.06.2024 con la tabella già autorizzata:

C.E.R.	Autorizzato D.D. n. 100 DEL 16/10/2023	NUOVA RICHIESTA	Variazione %
100316	500,00	1000,00 <i>aumento</i>	+ 2,8%
120103	500,00	500,00	0%
150104	100,00	1.200,00 <i>aumento</i>	+6,1%
160118	7.300,00	5.600,00 <i>Diminuzione</i>	- 9,4%
160122	300,00	300,00	0%
170401	300,00	300,00	0%
170402	7.100,00	7.100,00	0%
170407	100,00	100,00	0%
191002	100,00	100,00	0%
191203	1.500,00	1.600,00 <i>aumento</i>	+ 0,5%
200140	200,00	200,00	200,00
TOT	18 000,00	18 000,00	18 000,00

TABELLA DI CONFRONTO DA PRENDERE IN ESAME PER LA VARIANTE NON SOSTANZIALE

3. RIFIUTI PRODOTTI

Le varianti proposte non impattano sulla produzione dei rifiuti prodotti che pertanto non differiscono da quanto indicato in fase di autorizzazione vigente.

Pertanto, i rifiuti prodotti possono essere suddivisi in:

- rifiuti connessi al ciclo produttivo
 - Schiumature provenienti da processi di fusione;
 - polveri dei gas di combustione;
 - metalli ferrosi;
 - metalli non ferrosi;

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

- materiali refrattari provenienti dai forni;
- altri rifiuti non specificati altrimenti, scorie.

➤ rifiuti connessi con le attività ausiliarie

- toner per stampa esauriti;
- olii e grassi;
- imballaggi in materiali misti;
- isolanti;
- stracci e assorbenti;
- pneumatici fuori uso;
- apparecchiature fuori uso;
- batterie al piombo;
- carta e cartone;
- rifiuti urbani non differenziati.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei codici C.E.R. in ingresso unitamente con le indicazioni dello stoccaggio come indicato nella planimetria di cui [ALL'ALLEGATO TAVOLAV](#).

Le tabelle di seguito riportate indicano le tipologie di codici C.E.R. prodotti.

RIFIUTI PRODOTTI DAL CICLO PRODUTTIVO ^A				
Codice CER	Descrizione del rifiuto secondo DL 152/2006	Quantità annua (t/anno)	Tipo di deposito	Volume massimo di stoccaggio del deposito (m3)
101003	Scorie di fusione	Fino a 500	Box n° 22	125,28
100315* ^B	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Fino a 1.800	Box n° 23 Box n° 24 Cassone C5	360,96
100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	Fino a 1.800	Box n° 21	146,52
100319*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	300	Box n° 20	78,24
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	200	Caricati e smaltiti al momento da ditta incaricata o stoccati in Cassone C2b	14,18
191202	Metalli ferrosi	1.500	Box n° 19 Box n° 23 Cassone C4	30 164,16 30
191203	Metalli non ferrosi	600	Box n° 19 Box n° 24 Cassone C3	30 40 30
191204	Plastica e gomma	15	Box n° 24 in Contenitori CT	10

Nota A – I quantitativi e le tipologie di CER prodotti dalle attività di recupero, sono suscettibili di variazione in funzione dal materiale di Input.

Nota B – Il codice CER è l'omologo pericoloso del 100316 (specchio) pertanto solo dopo opportune analisi di verifica sarà attribuito un codice o l'altro da stoccare negli indicati box o nel caso di pericolosità nel cassone C5

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' AUSILIARIE				
Codice CER	Descrizione del rifiuto secondo DL 152/2006	Quantità annua (t/anno)	Tipo di deposito	Volume massimo di stoccaggio del deposito(m3)
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,10	Contenitore CT7	0,16
130205*	Olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	1,0	Contenitore CT5	0,20
150106	Imballaggi in materiali misti	1,16	Cassone Scarrabile C1A	13,18
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	18,82	Cassone Scarrabile C1B	13,18
160103	Pneumatici fuori uso	1,96	Smaltimento a carico del fornitore o stoccati in cassone CT4	3,00
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	0,10	Contenitore CT2	1,00
160601*	Batterie al piombo	0,16	Contenitore CT3	0,86
150101	Imballaggi di carta e cartone	1	Contenitore CT6	1,20
200301	Rifiuti urbani non differenziati	0,2	Cassone C2A	13,18

I rifiuti prodotti dall'azienda saranno avviati a recupero o smaltimento presso ditte autorizzate a sensi del D.Lgs 152/2006. Per ogni box si provvederà ad indicare mediante opportuni cartelli il codice CER del rifiuto stoccato al suo interno. Al fine di ottimizzare la logistica interna, i materiali da sottoporre a selezione saranno allocati in prossimità dell'impianto di cernita e vagliatura e quelli pronti al forno fusorio saranno collocati all'interno del capannone.

Tutti i rifiuti prodotti saranno accumulati all'interno di depositi temporanei. In accordo con l'art. 183 del Dlgs 152/2006, tali rifiuti saranno successivamente avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi.

In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

Gli imballaggi in materiali misti, i rifiuti urbani indifferenziati, gli assorbenti e gli stracci prodotti da dalle attività ausiliarie saranno raccolti in appositi cassoni collocati alle spalle del capannone. All'interno dello stabilimento vi sarà una gestione e un sistema di raccolta differenziata.

Le batterie al piombo saranno stoccate in apposito contenitore posto all'ingresso dell'area manutenzione.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166



I rifiuti provenienti dalle attività di ufficio, ovvero toner esauriti, carta e cartone, saranno conferiti con cadenza giornaliera all'interno di appositi contenitori metallici collocati all'interno del ripostiglio, e, successivamente, prelevati da ditta autorizzata. L'azienda avrà una produzione di carta limitata sia dal sistema di gestione aziendale (archiviazione dei file mediante server, salvataggio dei file in formato .pdf) sia dall'introduzione della fatturazione elettronica.

Le apparecchiature fuori uso saranno accumulate in appositi contenitori metallici per poi essere permutati al momento dell'acquisto delle nuove apparecchiature.

Gli olii prodotti saranno accumulati in apposito contenitore collocato in prossimità dell'officina meccanica.

Il ferro e i metalli ferrosi saranno accumulati nel box n°19, 23 e nel cassone scarrabile C4. I metalli non ferrosi saranno accumulati temporaneamente nel box n° 19 e 24 e cassone C3.

Le polveri prodotte dai sistemi di abbattimento saranno accumulate all'interno di big bags e stoccate all'interno del box n°20.

Lo smaltimento dei pneumatici sarà a carico del fornitore e saranno accumulati temporaneamente all'interno del cassone CT 4.

Eventuali altri rifiuti prodotti e non provenienti dal ciclo produttivo saranno conferiti in apposita area coperta, indicata nella planimetria di cui all'allegato **TAVOLA V**, e gestiti nel pieno rispetto del Dlgs 152/2006 e del Dlgs 81/2008.

4. ENERGIA

Per quel che attiene i consumi, la principale fonte di energia è il gas metano utilizzato per la fusione delle cariche, per il riscaldamento delle siviere. Oltre al gas metano, vi sarà un consumo di energia elettrica necessaria al funzionamento dei vari nastri trasportatori (impianto di cernita), della lingottiera, del pallettizzatore oltreché dei servizi generali di stabilimento (illuminazione del capannone, uffici, computer, strumenti di prova, ecc.).

Il gasolio sarà usato per i mezzi di logistica di piazzale.

Le varianti proposte, come visto, hanno carattere di ridimensionamento dell'attività: difatti la minimizzazione dei percorsi interni attraverso la riorganizzazione dei depositi temporanei richiesta attraverso questa variante, apporta un beneficio ambientale in termini di emissioni ed uno energetico in termini di risparmio del gasolio per la trazione delle pale meccaniche.

Si stima un risparmio di gran lunga superiore al 30% per quanto riguarda il consumo di gasolio.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le varianti proposte non impattano sulla natura delle emissioni già descritte in fase di autorizzazione attualmente in vigore (linea 5 e linea 3)

Le condutture che collegano le cappe al sistema di abbattimento delle polveri è dotata di n. 3 rilevatori di scintilla ATEX II 3d che rilevano le particelle incandescenti che transitano nella condotta dell'impianto di aspirazione; i rilevatori sono collegati al quadro di controllo che comanda l'elettrovalvola di gestione e controllo del flusso d'acqua degli ugelli di spegnimento, nonché la chiusura immediata della serranda elettropneumatica installata all'interno della conduttura onde arrestare le particelle incandescenti. Inoltre, i sensori attivano un segnale acustico luminoso di avvenuto intervento.

I sistemi di abbattimento prevedono un pretrattamento di tipo inerziale tramite ciclone, per la separazione delle polveri a maggiore granulometria, ed un successivo trattamento mediante filtro a maniche a pulizia pneumatica automatica per trattenere anche le polveri fini. Le polveri saranno quindi raccolte in sacconi (big-bag) mediante sistemi a tenuta.

I fumi di scarico a valle dei forni, prima di passare per il ciclone ed il filtro, saranno inviati in uno scambiatore di calore al fine di evitare fenomeni di condensa all'interno dei filtri dovuti alle elevate temperature delle correnti da trattare. Lo scambiatore di calore avrà la funzione di ridurre la temperatura dei fumi in ingresso al filtro e di mantenerla costante.

La richiesta di variazione non modifica il quadro emissivo generale in quanto si tratta, come si evince dalla tabella sottostante, di una variazione percentuale irrisoria.

Invero, ed in relazione alla variazione della tabella EER, per il codice EER 150104, (lattine per bevande, scatolette e vaschette per gli alimenti, bombolette spray, capsule e tappi per bottiglie e contenitori di olio, vino e liquori, tubetti per conserve e creme, fogli sottili per dolci e cioccolato, i coperchi dello yogurt e il foglio in rotoli in alluminio per conservare gli alimenti) per il quale l'ufficio regionale richiede il chiarimento, si verifica un aumento quantitativo irrisorio rispetto al totale autorizzato.

La proposta di variante riguarda una semplice rimodulazione che non incide sul totale quantitativo in ingresso rispetto a quello autorizzato.

In particolare, si richiede un incremento dell'2,8% del EER 100316 (schiumature) e all'incremento del 0,40% dell'EER 191203 (alluminio da recupero), del EER 15.01.04 del + 6,11%.

Le variazioni quantitative saranno controbilanciate esattamente dalla variazione in diminuzione del EER 160118 (alluminio carter da recupero veicoli) del - 9,4% che fa da contrappeso anche in termini emissivi.

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

In particolare, l'imballaggio di alluminio con EER 150104 viene usato nelle cariche forno in modo molto residuale rispetto agli altri codici EER che concorrono a costituire il mix di carica del forno fusorio, pertanto i benefici economici di un processo di de-coating preliminare risulterebbero assenti o addirittura contro producenti.

Dal punto di vista ambientale, le componenti emissive di un processo di de-coating sono del tutto analoghe a quelle previste dal quadro emissivo già autorizzato dall'Alluminio Italia SRL in quanto si potrebbero produrre:

- Composti organici
- Diossine/furani
- Fluoruri
- Cloruri

Componenti che non alterano lo stato qualitativo del quadro emissivo autorizzato.

6. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le varianti proposte non impattano sull'approvvigionamento idrico già descritto in fase di autorizzazione vigente.

Per pura sintesi, si ricorda che la società ha, nell'attuale configurazione autorizzativa, adottato l'uso della torre di raffreddamento, per la lingottatrice e nocellatrice, producendo un notevole risparmio di acqua. L'approvvigionamento idrico dell'azienda avviene tramite l'acquedotto industriale gestito dall'Acquedotto Pugliese Spa con un volume totale annuo prelevato pari a circa 3.200 m³(consumo rilevato). L'azienda è dotata di un contatore autonomo per il prelievo dell'acqua.

L'acqua prelevata non avrà nessun utilizzo nel ciclo produttivo, fatto salvo il reintegro previsto per il circuito chiuso della torre di raffreddamento;

Per il resto il prelievo sarà dovuto solo ai servizi igienici aziendali e non si avranno riutilizzi.

L'impianto di trattamento preliminare delle acque di piazzale è di tipo in continuo pertanto il sistema non distingue le acque di prima e seconda pioggia in quanto vengono tutte trattate. Il recupero delle acque in uscita dal deoliatore non è economicamente praticabile per vie delle profonde quote del pozzetto finale e della distanza da un possibile reimpiego (torre di raffreddamento).

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166

7. EMISSIONI SONORE

Le varianti proposte non impattano sulle emissioni sonore già descritte in fase di autorizzazione vigente.

Le fonti di emissioni sonore possono essere classificate in:

- fonti legate al ciclo produttivo (forni, nastri trasportatori, lingottiere, ecc);
- fonti ausiliarie (vaghi, mezzi di movimentazione, aspiratori ed impianti di abbattimento).

Le fonti legate al ciclo produttivo, essendo localizzate all'interno del capannone industriale, avranno emissioni che in qualche maniera saranno contenute dalle pannellature.

Le fonti ausiliarie, essendo invece localizzate all'esterno, emetteranno direttamente nell'ambiente esterno.

L'impianto avrà un funzionamento in continuo e quindi le emissioni rumorose potranno essere continue a seconda delle necessità produttive.

A tal fine occorre dire che nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Nusco l'area viene definita come prevalentemente industriale; tale classificazione è sicuramente prudenziale ed è dovuta alla presenza di qualche abitazione sparsa nei dintorni del nucleo industriale F1. Pertanto, si può ritenere che l'insediamento sia di classe V (area prevalentemente industriale) con limiti Leq di 70 dB(A) diurno e 65 dB(A) notturno.

Durante l'attività produttiva di Alluminio Italia, tali emissioni sono regolarmente sottoposte ad attività di monitoraggio lungo il perimetro industriale.

8. CONCLUSIONI

La variante non sostanziali proposte dall'Alluminio Italia srl con richiesta inviata e mezzo PEC 21/03/2024 e successiva integrazione inviata a mezzo PEC in data 11/06/2024, si può riassumere, come visto in precedenza, in una semplice redistribuzione dei quantitativi tra gli EER, fermo restando la quantità totale autorizzata.

Il quadro ambientale che verrebbe a configurarsi, a valle della variante non sostanziale proposta, sarebbe di gran lunga migliore in quanto dovuto essenzialmente a proposte migliorative nella qualità delle attività svolte.

Invero, si prevedrà un minor impatto sulle emissioni in atmosfera in forza della riduzione delle emissioni da autotrazione dovuta all'ottimizzazione della filiera del CIAL.

Nusco (AV) 08/07/2024

ALLUMINIO ITALIA SRL

ALLUMINIO ITALIA SRL
Amministratore Unico
GIUSEPPE MARTINELLI
giuseppe.martinelli@alluminioitalia.it
P.IVA e C.F.: 028-0115-0647

Regione Campania
Data: 09/07/2024 09:06:23, PG/2024/0338166